Il Gazzettino
Edizione Rovigo
Sabato 07 luglio 2012
Pagina X

«Centrale, l'Enel dia tempi certi»

LAVORO, AMBIENTE ED ENERGIA AL CONVEGNO ORGANIZZATO da Consorzio Polesine al Palasport di Ca' Tiepolo. «Alla luce delle ultime novità - ha esordito il direttore di Consorzio Polesine, Emilio Oriboni - ovvero il sopraggiungere della tanto attesa sentenza favorevole del Consiglio di Stato sul progetto Enel per Porto Tolle, e il decreto sblocca centrali su cui punta il Governo, è finalmente possibile pensare a investimenti in questo senso anche nel nostro territorio!». «Dalla Regione ci sarà sostegno per arrivare all'obiettivo», ha asserito l'assessore all'Ambiente, Maurizio Conte. Parole che scatenano un fulmineo serpentone di bisbiglii ironici nel cuore del parterre. Gli occhi corrono alle prime file e viene indicato il vuoto lasciato intorno ai posti riservati al presidente del Parco, Geremia Gennari, e all'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Maria Luisa Coppola. Il pubblico rileva le assenze, anche se, molti sanno che l'assessore regionale addirittura già lunedì scorso aveva chiesto agli organizzatori di cancellarla dal programma. «Sono assenze non giustificabili - commenta la segretaria della Cisl di Rovigo, Valeria Cittadin, che sottolinea in particolar modo quella di Gennari - non è ammissibile che manchino coloro che gestiscono la politica del territorio. Sono assenze che preoccupano!». Ma l'ex assessore regionale Renzo Marangon interviene a ridefinire gli equilibri: «Non è il Parco contro la centrale. Quelli che non vogliono l'investimento sono ancora tantissimi e tutti noti, dai tempi di Galan e Coppola! C'è ancora una fitta coltre di ipocrisia ed è inutile prendersela con gli ambientalisti». Per Rosa Filippini, presidente di Amici della Terra «la centrale a carbone in fondo non è un demone» e dato che «Enel non è un covo di killer, il problema sta tutto nella valutazione della migliore scelta programmatica». Per l'assessore regionale alle Infrastrutture, Renato Chisso, non c'è più tanto da discutere perchè «la risposta al convegno è già nel progetto Enel» e l'onorevole Luca Bellotti incita: «Diamoci una road map, entro luglio. Andiamo tutti da Monti. Dobbiamo salvarci tutti, noi e ambiente. E non è impossibile: ricordo che nel 1910 ci volle meno di un anno per avviare l'investimento più importante per quei tempi: lo zuccherificio». «Ma da Enel dobbiamo pretendere di conoscere le reali volontà e, nel caso, ottenere tempi certi», ha doppiato Conte. «Il rischio è di essere invasi di soggetti esterni perchè i nostri giovani non arriveranno preparati alle richieste dell'azienda», ha rilanciato il presidente di Consvipo, Angelo Zanellato. In sala erano presenti dirigenti Enel e il direttore Ivano Ruggeri dell'impianto portotollese, ma nessuno di loro ha chiesto la parola.
Leonarda Ielasi

Il Gazzettino
Edizione Rovigo
Sabato 07 luglio 2012
Pagina X

I CONTRARI
«Emissioni di anidride carbonica e danni gravi ad agricoltura e pesca»

MENTRE I FAVOREVOLI AL CARBONE IN CENTRALE SI SCHIERANO NEL CONVEGNO di Porto Tolle, Andrea Zanoni (Eurodeputato IdV, membro della commissione Ambiente, salute e sicurezza alimentare) presenta un'interrogazione alla Commissione sulla riconversione a carbone della centrale di Porto Tolle, definendola in «aperto contrasto con la road map per un'economia a

basse emissioni di CO2. Enel, al 30% pubblica, produce da sola in Italia con le sue centrali a carbone oltre 26 milioni di tonnellate di Co2. Secondo stime accreditate, la nuova centrale a carbone immetterebbe in atmosfera ogni anno 10.530.000 tonnellate di Co2, pari a 4 volte le attuali emissioni annue di Milano. Inoltre la centrale funzionerà con carbone importato con navi oceaniche dall'Indonesia, il che comporterebbe un ulteriore aumento delle emissioni di Co2 in atmosfera. La Commissione europea ha conferito ad Enel un contributo di 100 milioni di euro per realizzare un impianto sperimentale per la cattura e lo stoccaggio nel sottosuolo di parte della CO2 prodotta, ma questo sistema catturerebbe solo un decimo delle emissioni totali – aggiunge l'Eurodeputato – Una mossa per dare un'immagine falsamente pulita del carbone». «Pensare che i nodi non vengano al pettine è stolto. E ritenere che Enel distribuisca risarcimenti e incentivi a pioggia agli agricoltori danneggiati dalla sua ingombrante presenza, è quanto meno fantasioso». Così Antonino Pipitone, consigliere regionale di Italia dei Valori, sul rifiuto, da parte di una multinazionale produttrice di alimenti per bambini, di acquistare i cereali del Delta del Po, a causa della presenza della centrale Enel. «La riconversione con i suoi posti effimeri darà un colpo mortale al territorio - prosegue - che avrebbe invece bisogno di investire su pesca, turismo, agricoltura tipica che danno lavoro duraturo». «La stessa Enel – ricorda Pipitone – ha congelato gli stanziamenti per Porto Tolle dal piano degli investimenti 2012-2016. E, se alla fine della fiera, con tutte le carte bollate al posto giusto, il voltafaccia per il Delta del Po venisse proprio dal colosso energetico?».

Il Gazzettino
Edizione Rovigo
Sabato 07 luglio 2012
Pagina XI

TAGLIO DI PO Il forte caldo e la mancanza di pioggia stanno procurando ingenti danni all'ambiente

Le lagune stanno soffocando

Nonostante gli interventi di escavo per il ricambio d'acqua, ci sono gravissime perdite di mitili e vongole

IL FORTE CALDO E LA MANCANZA DI PIOGGIA stanno procurando ingenti danni all'ambiente in generale e in particolare, alla agricoltura, alla pesca, al turismo e a tutto il sistema produttivo dell'area deltizia. Le lagune, preziosissimo settore socio-economico-produttivo dell'estremo Delta del Po con oltre duemila addetti, sono in uno stato di asfissia preoccupante, nonostante gli interventi di escavo, attualmente in corso per il ricambio d'acqua, con gravissime perdite di mitili e soprattutto di vongole veraci.

«Il Parco del Delta del Po è un parco d'acqua e le attuali condizioni di siccità preoccupano anche l'Ente Parco - afferma il direttore, Marco Gottardi - per i riflessi che la risalita del cuneo salino provoca sia in termini di produttività agricola che per le condizioni di possibile anossia nelle aree lagunari. Come già espresso in sede di Vas (valutazione ambientale strategica) del Progetto speciale valle del fiume Po, all'Autorità di Bacino, è indispensabile che la politica di gestione delle portate idrauliche del fiume Po tenga conto della fragilità degli ecosistemi del Parco del Delta del Po garantendo un regime di almeno 600 metri cubi al secondo di acqua nel fiume Po. Occorre che tutti gli Enti interessati alla gestione del territorio deltizio si attivino affinchè le Regioni che a monte derivano l'acqua s'impegnino per il mantenimento del deflusso minimo che risulta vitale non solo per gli ambienti naturali ma anche per l'economia dell'intero Delta».

Le lagune, a partire dal 1999, la Regione Veneto le ha affidate, per la loro gestione, al Consorzio di Bonifica Delta del Po, con l'obiettivo di destinare tali aree alle attività storiche di pesca e acquicoltura e di garantire la sopravvivenza dell'ambiente e delle risorse attraverso l'uso multiplo ma sostenibile delle stesse. «Le lagune del Delta del Po - spiega Giancarlo Mantovani, direttore del

Consorzio di Bonifica Delta del Po - stanno terribilmente soffrendo in questo periodo proprio per l'elevata temperatura e per la mancanza di piogge che hanno causato una intensa fioritura algale che crea problemi di anossia. Il Consorzio sta continuando a dragare le bocche e i canali sublagunari utilizzando le ultime risorse regionali disponibili che risalgono al 2010. Esaurite tali risorse - conclude, sconsolato e preoccupato il direttore Mantovani - le lagune perderanno nel giro di pochissimi anni l'idrodinamicità fino ad ora mantenuta, con gravi conseguenze per l'ambiente, per il turismo e per la produzione di mitili con forti ripercussioni sull'economia territoriale e provinciale». E tutti i milioni di euro che la Regione ha finanziato negli ultimio dieci anni e il Consorzio ha bene utilizzato saranno stati spesi soltanto per procurare benefici immediati, ma non certo proiettati nel tempo!
Giannino Dian

Il Gazzettino
Edizione Rovigo
Sabato 07 luglio 2012
Pagina XIII

OCCHIOBELLO
Mostra degli amici a quattro zampe

PER IL TERZO ANNO CONSECUTIVO TORNA A SANTA MARIA MADDALENA l'iniziativa che ha come protagonisti gli amici a quattro zampe. Oggi, per l'anteprima della sagra di Santa Maria, si svolgerà la terza edizione della mostra canina di Occhiobello, organizzata dall'associazione Vogatori con il patrocinio del comune. L'appuntamento è per le ore 17, alla zona Pontile in località Malcantone. Diverse le novità introdotte rispetto agli anni precedenti. Oltre ai bastardini, protagonisti delle precedenti edizioni, quest'anno la rassegna ospiterà anche una mostra per cani di razza. Il raduno si concluderà con una cena sul fiume, insieme a Fido ovviamente, per una sera senza problema di esclusione dai locali pubblici. Oltre, alla mostra canina, la giornata di anteprima della sagra, prevede alle 18,15 un'esibizione nel fiume Po di modelli navali radiocomandati con propulsione sia a motore che elettrico condotta dal costruttore e modellista navale Euro Simoni; alle 19,30 apertura stand gastronomico con specialità cozze e vongole con fritto misto di mare e infine, alle 22,30 spettacolo folkroristico con lancio delle luminarie nel fiume Po, con tanto di «ballo navale» radiocomandato a pelo d'acqua.
(M.F.)